MAG *PRESENTA*

CINESTESIE

IL MUSEO DEL CINEMA NELL'ALTROVE ASSOLUTO DI

MAURIZIO TEMPORIN

A CURA DI **SALVATORE MARSIGLIONE** *IN COLLABORAZIONE CON* **FRANCESCA MARTIRE**

LUCIDOSOTTILE

MAGEDIZIONI

MAG
VIA VITANI 31, COMO
+39 328.752.14.63

WWW.MAGCOMO.IT

HANNO COLLABORATO AL PROGETTO
SALVATORE MARSIGLIONE / FRANCESCA MARTIRE / DANIELA RAMPOLDI / MAX PAPESCHI
FLAVIA VAGO / ANNC PACUNAYEN / TIZIANA TROJA / FRANCESCO GUERRINI
LUIGI SERAFINI / MONICA NAPPO / XENA ZUPANIC / STEFANO GROSSO / FABIO TEMPORIN
LUDOVICO SERGENT MARCEAU / ALESSANDRA RICCI / DIEGO BERNARDI / ELIA CICERO

SI RINGRAZIA
MARINA PIERRI / EMANUELE BELUFFI / FABIO GUAGLIONE
ANDREA CUCCHI / EMILIO COZZI / ADRIANO BARONE
ANDREA LANZA / ALESSANDRO RIVA / ANDREINA VALENTE / ARTURO FIGHETI
ALESSANDRO SUSANI / MARCELLO BRAGADIN
NICOLA MAROGNA / ELLENA D'AGOSTINO / TOMMASO OTTOMANO

MAG
Via Vitani 31, Como
www.magcomo.it

The Como Space Times

Direttore editoriale
Francesca Martire - Grafiche Spazio Tempo(rin) "Locandine dallo spazio profondo" in collaborazione con Lucido Sottile

2 marzo 2017 TOMORROW'S NEWS TODAY www.mauriziotemporin.com

IL CASO CINESTESIE

MAURIZIO TEMPORIN AFFERMA: VISITO REALTÀ PARALLELE

Maurizio Temporin by *Francesca Martire*

Le locandine immaginarie che scambiano registi e film

MARINA PIERRI - WIRED IT

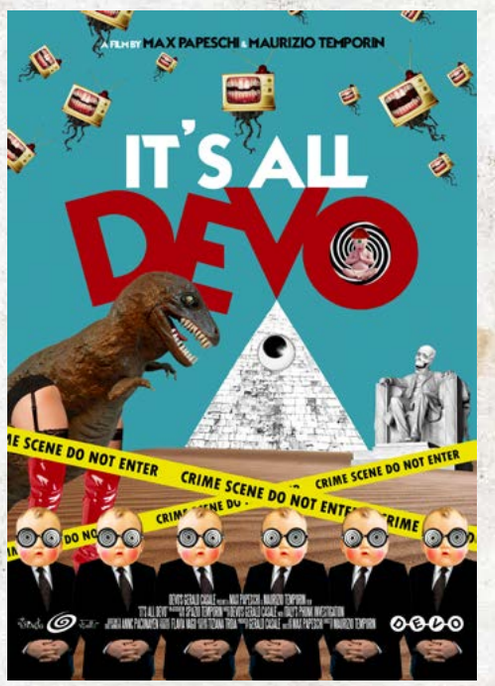
I cartelloni cinematografici nascono dall'immaginazione del regista e scrittore Maurizio Temporin, che le descrive come simili ad artefatti di un universo parallelo.

Hayao Miyazaki incontra Tim Burton, Federico Fellini colora il mondo di Steven Spielberg, Woody Allen – con tanto di ascia – interpreta un grande classico di Stanley Kubrick. Sono le Cinestesie (neologismo nato dall'unione tra i termini cinema e sinestesia) ideate dal **regista e scrittore Maurizio Temporin** che le racconta ufficialmente così: *"Se la storia del cinema – e ancora prima quella del mondo – fosse andata diversamente, i grandi registi sicuramente avrebbero realizzato film diversi da quelli che conosciamo. Questo è quello che raccontano le Cinestesie; scambi di ruolo tra i narratori della macchina da presa".*

Le Cinestesie sono illusioni, quasi elementi di un universo parallelo dove le stesse opere cinematografiche sono nate ma da altre menti e altri occhi. Ciascun regista "scambiato" ha infatti impresso sul film un'impronta riconducibile direttamente alle cifre della sua arte. *"Il cinema e la letteratura, che sono i campi in cui normalmente lavoro"*, racconta Temporin a Wired, *"basano la loro natura su di un tacito patto. Che sia lettore o spettatore, la persona con cui si stipula il patto, quello che viene richiesto è sempre la stessa cosa: 'Per favore, per queste pagine, per questa ora e mezza, dimentica le regole del tuo mondo e credi alle mie'. Le Cinestesie chiedono a chi le guarda di fare questo patto elevato al cubo, perché non ci raccontano direttamente storie, ma ci dicono che quelle storie esistono e*

non le vedremo mai. Richiedono un atto di fiducia, senso dell'umorismo e della meraviglia".

L'ultima locandina della carrellata reimmagina Mine, il fortunato film di Fabio Resinaro e Fabio Guaglione uscito il 6 ottobre nelle sale italiane, come fosse una pellicola di Alejandro Jodorowsky. *"Quindi, come sono nate... Potrei dire che mentre stavo girando un cortometraggio che contemplava la presenza di un finto poster cinematografico Max Papeschi è entrato nel mio studio e ha detto "Che figata, adesso ti dai anche tu all'arte contemporanea? Ne hai fatte altre?" oppure potrei chiedere di sospendere l'incredulità, come al cinema, e credere che sui Navigli di Milano, sotto un certo ponte, a una certa ora della notte, si apra un varco spazio-temporale che permette di visitare un universo parallelo. Potrei dire che le faccio stampare da un'azienda che realizza poster veri e che poi li tratto con resine per simulare l'invecchiamento, oppure potrei dire che sono l'unico reperto trasportabile nella nostra realtà per dimostrare l'esistenza di altri mondi e non sconvolgere le menti deboli. Comunque sia, verosimili o inverosimili, quello che vogliamo sono le storie, perché le storie sono ciò che siamo, molto più della guanina, citosina e soci. Le Cinestesie sono membrane del possibile, sono nate per essere specchi dell'immaginazione di ciascuno, per trovare le storie di cui abbiamo bisogno dentro di noi. Perché è bello credere alla finzione, ma lo è ancora di più dubitare della realtà, soprattutto della propria",* conclude Temporin.



SALVATORE MARSIGLIONE
direttore MAG

Conosco Maurizio Temporin da circa un anno per colpa di Max; si é sempre colpa sua. Quando Max Papeschi mi insinua il germe creativo è sempre pericoloso!

Stavamo organizzando la sua mostra The Leader Is Present, quando una sera mi presentò un ragazzo con il quale stava collaborando per il video dei DEVO. Non voglio negare di conoscere saltuariamente ragazzi giovani intraprendenti e con buone idee, ma lui aveva qualcosa di più; di diverso. Qualcosa di misterioso aleggiava nel suo aspetto, ma poi riconobbi in lui quella tranquillità trasmessa da chi in modo sicuro esprime i suoi pensieri, pur contorti che possano essere.

Spinto dalla curiosità e dalla simpatia che nutrivo già per Maurizio, una sera d'estate andai con un amico nel suo studio SPAZIO TEMPO(rin) sui Navigli a Milano dove ci avvolse un'aria di misticismo e creatività, ilare horror, pareti nere e luci colorate, un grande tavolo ottagonale al centro e alcune scrivanie ai lati dove lui, sua moglie Annc ed altri creativi, condividono la Factory, un Coworking dell'arte, dove molte esperienze di quella Milano giovane e intraprendente che ci piace, si stanno venendo a creare.

Praticamente subito il mio sguardo fu catturato da alcune locandine cinematografiche, che a prima occhiata attrassero il mio gusto estetico, ma avevano qualcosa di strano.

Rappresentavano un'altra realtà, film mai girati nella nostra dimensione, con attori e registi di epoche diverse e che mai s'incontrarono nel mondo che conosciamo.

Mi fece così conoscere le sue CINESTESIE.

In realtà Temporin non fa altro che entrare notte tempo in un varco spazio-TEMPOR(ale) che lo trasporta direttamente dalla sua scrivania fino ad una dimensione parallela fatta di specchi immaginifici e di fluttuanti onde energetiche dove esiste una storia diversa. Nelle sue scarrozzate cinetiche, insegue le sue passioni, il Cinema e la letteratura, egli è regista e scrittore, che lo portano a vedere Star Wars diretto da Akira Kurosawa, Woody Allen regista di The Shining, Federico Fellini far recitare Paolo Villaggio e Giulietta Masina in Jurassic Park, Uma Thurman interprete di Colazione da Tiffany di Quentin Tarantino e molti altri. Da feticista maniaco del possesso il Dottor Tempo(Rin), come lo chiama il regista di MINE Fabio Guaglione, non può che rubare le locandine di questi film e portarle con lui nella nostra dimensione dove le spaccia per sue creazioni.

Nella storia dell'arte numerosissimi sono gli esempi di artisti che trasversalmente si dedicano a più discipline e aprono nuovi mondi offrendoci punti di vista diversi, voglio citare soltanto il nostro #magartist Luigi Russolo uno dei padri fondatori del Futurismo e precursore della musica elettronica e i due premi Nobel Dario Fò e Bob Dylan. Non sappiamo se Maurizio Temporin ci regalerà altrettante emozioni come i suoi grandi predecessori, ma una cosa è sicura, come dice Max Papeschi, il suo lavoro funziona!

Maurizio Temporin funziona, crea energia positiva, intersezioni magiche e genera emozioni ora che è alla sua seconda esperienza espositiva e che sta iniziando a dare il suo contributo all'arte contemporanea.

Il fascino discreto dell'Ucronia.

ALESSANDRO RIVA
ITALIAN FACTORY

Un'autentica storia del cinema riscritta secondo le regole dell'ucronia (genere narrativo basato sul principio che la storia sarebbe potuta andare in un altro modo rispetto a quello che noi conosciamo), con implicazioni più vaste del solo ambito cinematografico: se è vero infatti che il cinema ha contagiato e riflesso molti comportamenti sociali e collettivi dell'ultimo secolo, una sua diversa scrittura, o riscrittura, secondo parametri del tutto differenti da quelli che conosciamo, avrebbe potuto avere, come riflesso indotto, non solo il fatto di cambiare, ovviamente, la storia del cinema, ma anche, più in generale, quella della società, ovvero di tutti noi. È da queste premesse che un giovane scrittore e regista temporaneamente prestato all'arte, Maurizio Temporin (già autore di libri di successo come Il tango delle cattedrali, Rizzoli, e della trilogia Iris, Giunti), ha messo in piedi un complesso progetto che vede la realizzazione non solo di falsi manifesti cinematografici (attentamente invecchiati e "trattati" come fossero autentiche reliquie storiche), creati sulla premessa ucronica di una storia "alternativa" del cinema mondiale, ma anche di gadget, foto di scena, recensioni immaginarie, videoclip (tutti in fase di progettazione o di realizzazione), insomma di tutto ciò che circonda la messa in scena (seppure immaginaria) dei suddetti film ucronici.

Un giochetto per cinefili? Un divertissement intellettuale? Forse. Ma probabilmente, invece, anche qualcosa di più. Se infatti provassimo a seguire il "gioco" di Temporin fino in fondo, forse potremmo immaginarci – oltre a un diverso sviluppo della storia con la "S" maiuscola, come hanno già ampiamente sperimentato diversi scrittori nel corso del tempo, da Philip K. Dick con la sua Svastica sul sole, che vedeva Hitler vincitore della Seconda Guerra Mondiale e il Nazismo diffuso in tutto il globo, a Philip Roth con Il Complotto contro l'America, in cui si ipotizza l'elezione di Lindbergh alla Presidenza degli Stati Uniti nel 1940, e un suo avvicinamento alla Germania nazista –, anche "un'altra" storia della letteratura, del design, della moda... oltre che, naturalmente, dell'arte contemporanea.

SPRO•LÒ•QUIO
DI UNA (QUASI SCONOSCIUTA) FAN

FRANCESCA MARTIRE (DETTA MARTIRIO)
Direttrice di produzione

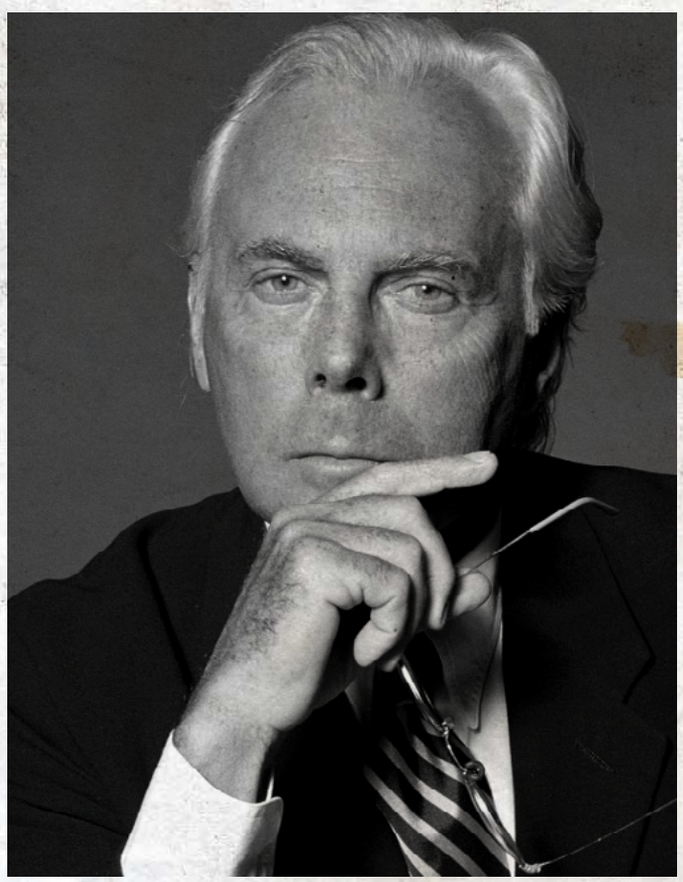
Spesso Immagini surreali governano il mio cervello, cosi mi chiedo come nasce una storia, diviene un film, un libro o si trasforma in arte. Così mi ricordo una simpatica storiella che mi raccontava mia madre quando avevo 8 anni; la quale parlava di uomini liberi, che non dormono mai e che riconoscono altri uomini come visionari che aprono per primi le porte.
Io, a dir il vero, non ho capito molto di quel che diceva la storia fino a che poi vidi Matrix al cinema e una mia personale idea me la sono fatta: le porte sono ovunque e le chiavi siamo noi. Perché, come diceva Morpheus a Neo in Matrix, è tutto intorno a noi. «Anche adesso, nella stanza in cui siamo. È quello che vedi quando ti affacci alla finestra, o quando accendi il televisore. L'avverti quando vai a lavoro, quando vai in chiesa, quando paghi le tasse. È il mondo che ti è stato messo davanti agli occhi per nasconderti la verità.» Come è solito fare in tutte le sue discipline artistiche (drammaturgia e regia) Temporin detto anche non a caso "il Dottore spazio tempo" descrive nei suoi quadri piani possibili e non possibili e reinventa nuovi mondi. Regala al mondo realtà alternative; insieme di proiezioni che consentono alle sue opere, alle sue immagini, di assegnarsi il nome di "Proiezioni Parallele". A me spettatrice, sua prima fan e sostenitrice, non rimane che perdermi, abbandonarmi comodamente al panorama, prospetto, scenario fantastico che mi porterà a sognare e desiderare la prossima opera, la prossima locandina di un cinema (im) possibile perso nello spazio-tempo vestito dall'abito che più mi aggrada. Ecco che risolvo l'arcano: il doctor riordina creando le immagini dandogli nuove vite. Ecco quello di cui la storia di Musi Patrizia, mia madre, parlava.

Se Re Giorgio inventasse una Cinestesia?

EMILIO COZZI: Dopo aver visto il lavoro di Temporin, quale sarebbe la coppia di amanti ideale del cinema secondo lei? Anche immaginandola e mescolando attori di epoche diverse. E da chi la vorrebbe diretta?

Mi sono sempre piaciute le coppie anomale, intense, come Daryl Hannah e Rutger Hauer in Blade Runner, amore profondo del tempo contato. E Tilda Swinton con Thomas Hiddleston in Solo gli amanti sopravvivono di Jim Jarmusch. Senza dimenticare quella classica di Ingrid Bergman e Cary Grant in Notorious. Una coppia di amanti ideale per me sarebbe quella composta da Léa Seydoux e Thomas Hiddleston diretta da François Truffaut. Ma anche Michael Fassbender e Scarlett Johannson davanti alla cinepresa di Alfred Hitchcock.

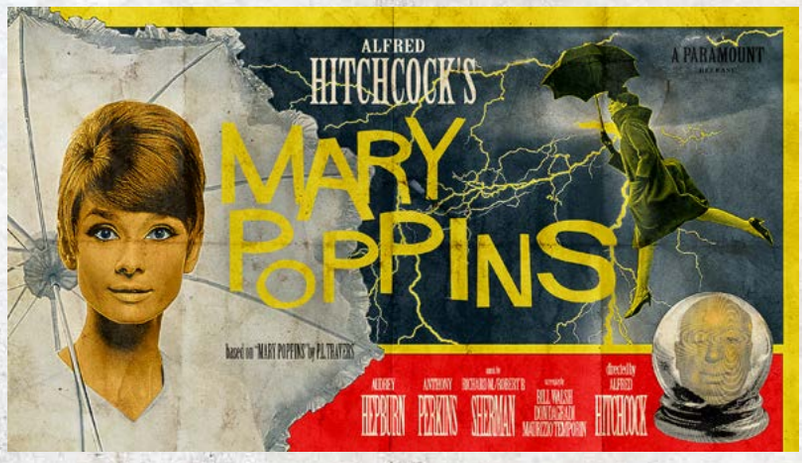
Giorgio Armani



Una FantaRetrospettiva ParaCinematografica

MAX PAPESCHI Ambasciatore della Repubblica Popolare Democratica di Corea

Max Papeschi *By Ruben Reehorst*



Blablabla la prima volta che ho visto il lavoro di Maurizio. Blablabla realtà parallele improbabili ma non impossibili. Blablabla il mezzo è il messaggio. Blablabla il cinema è morto, viva il cinema! Blablabla il comunque dell'altrove. Blablabla Stanley Hitchcock. Blablabla Woody Coppola. Blablabla i testi critici non li legge più nessuno. Blablabla sticazzi.

Il punto è questo: il lavoro di Maurizio Temporin funziona, funzionatantissimo.

JURASSIC - CIRCUS - PARK

"Quella volta che Federico... volle i dinosauri."

LUIGI SERAFINI
CARDINALE

Quella mattina arrivai un po' in ritardo al bar Canova di Piazza del Popolo, dato che avevo un po' indugiato al Bar della Pace insieme a quel nottambulo di Gino de Dominicis.

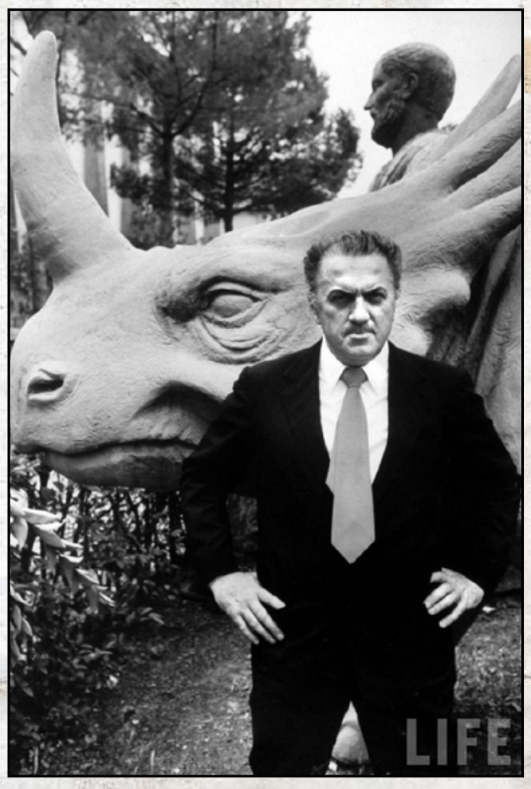
Federico era seduto a aspettarmi, un po' impaziente, avvolto nella sua sciarpa rossa e con in testa il solito cappello dalle piccole falde.

Lo incontravo lì al mattino due volte alla settimana da circa due mesi. Era quello il punto di partenza per una lunga passeggiata attraverso Villa Borghese fino al suo studio, a Corso d'Italia, perché così aveva ordinato il suo medico.

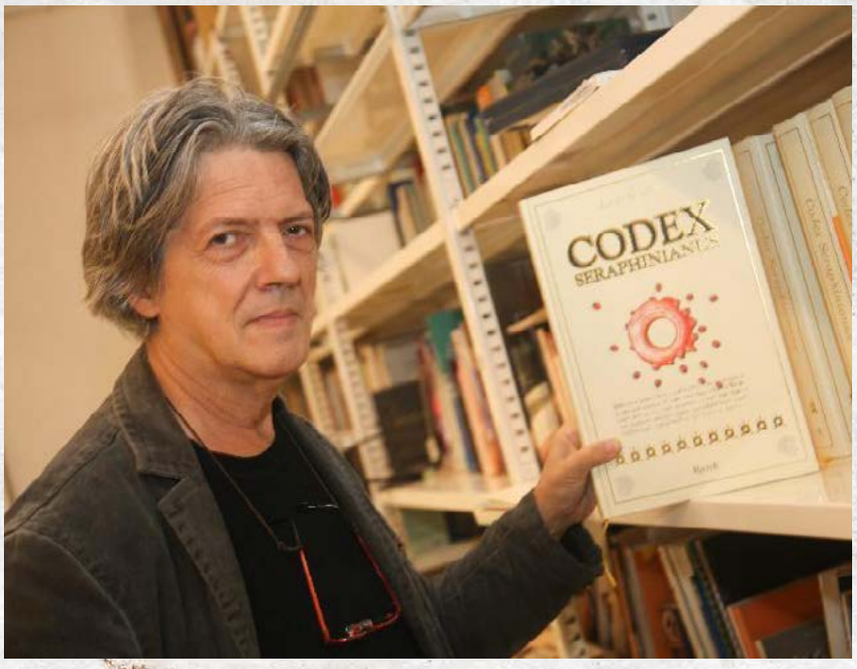
Cominciammo a camminare, parlando della locandina de *La Voce della Luna*, che stavo realizzando per lui. Arrivati sulla terrazza del Pincio, improvvisamente Federico cominciò a raccontarmi che qualcuno gli aveva regalato un libro di un certo Michael Crichton, dove si parla di un'isola in cui un eccentrico milardario americano aveva fatto rivivere numerose specie di dinosauri. Poi, con la sua indimenticabile voce, così delicata ma che nascondeva sempre un sogno, un capriccio, un desiderio di qualcosa che comunque si sarebbe dovuto realizzare, costasse quello che costasse:

"Senti, Luigi, potresti cominciare a farmi qualche schizzetto, sai, mi piacerebbe vedere i dinosauri che se la spassano per Villa Borghese... chissà, magari ne può nascere qualcosa da proporre ai Cecchi Gori..."

Luigi Serafini
Parigi, 24/10/2016, 9h55



Federico Fellini *sul set di Jurassic Park*



Luigi Serafini *e il suo CODEX SERAPHINIANUS*

Prototipo di costume usato dagli stuntmen

Per un cinematografo di carta.

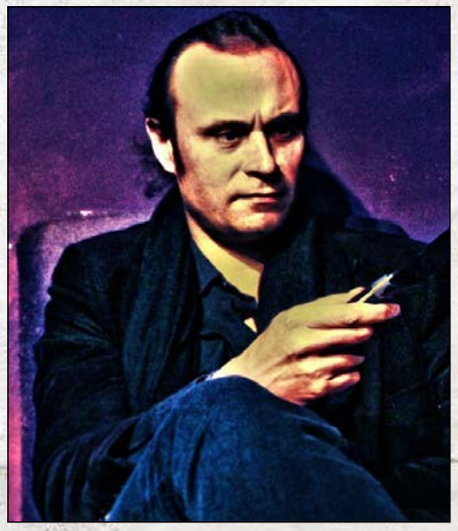
EMANUELE BELUFFI
KRITIKA ONLINE

That's Hollywood, baby! Rispondeva Humphrey Bogart a chi gli faceva notare le imperfezioni nei suoi film (informazione di servizio: la battuta originale era That's the press, baby! E più avanti e in tutt'altro contesto i commentatori politici fuori dal coro l'avrebbero ri-ri-mutuata in That's economy, stupid! per permettere alle verginelle del politicamente corretto di venire assalite dalla dura realtà. Ma questa è un'altra storia).

Maurizio Temporin mette in scena una Hollywwod (e una Bollywood, e una Cinecittà...) ucronica: un cinematografo alternativo, fantastorico, fatto di carta e appeso al muro, la finestra che Leon Battista Alberti voleva aperta sulla pittura e che qui invece dà su una realtà ipotetica, immaginaria, basata sul "come sarebbe, se". In una parola: ucronica, appunto. Queste locandine "incompossibili" sono iconografie dall'esistenza non comune: raccontano una storia che non c'è stata ma poteva esserci, in un mondo magari più scanzonato (ma non troppo) dell'attuale, dove non necessariamente dalle fontanelle lungo la strada scende vino ma che sicuramente rappresenta la possibilità -tutta da scoprire- che Stanley Kubrick abbia girato il "Rocky Horror Picture Show" o Federico Fellini "Jurassic Park" -una fissa, quella di Temporin per i dinosauri. Cinestesie rappresenta una semantica visuale dei mondi possibili, un po' come ha fatto il filosofo americano Saul Kripke nel campo della Logica modale anziché in quello dei cinematografari, ma in maniera decisamente più noiosa.

C'è tutto, qui, per dirla con uno slogan: divertissement e non solo. I colori, i font, la disposizione degli elementi, tutto concorre, in ogni locandina "ucronica", a rispettarne l'iconografia "reale" ma meravigliosamente ipotetica, se davvero fosse stata, nel mondo là fuori, la locandina di un film fatto e finito. Nulla è lasciato al caso, nel nome di una (possibile) fedeltà a una realtà controfattuale. Se, in questa Terra di Ucronia, Temporin fa girare ad Alfred Hitchcock "Mary Poppins" non è solo per onanismo intellettuale, ma anche e soprattutto (e qui sta il bello: tutto diventa arte, basta darsi da fare) per aprire le porte, non della percezione, ma dell'immaginario di ognuno di noi, facendoci quasi diventare i registi e gli attori e gli sceneggiatori e gli spettatori di quel film-che-poteva-essere-ma-non-è-stato.

Ancora una volta il pubblico interagisce con l'opera, un classicone dell'arte visiva contemporanea. E' Cinestesie, bellezza, e tu non puoi farci niente.



Emannuele Beluffi *By M.Temporin*

Quel pasticcio che sono, io e la mia forma fatta d'immagini e somiglianze.

EMILIO COZZI
GIORNALISTA
(The Comedian)

Capita che le opere somiglino all'artista.

Beninteso, non solo che ne rappresentino la visione del mondo; proprio gli somiglino, lo raccontino, per certi versi lo denudino in pubblico. In questi casi c'è bisogno di artisti coraggiosi, per certi versi anche sfacciati. O, più semplicemente, c'è bisogno di artisti.

Mentre si fanno ammirare, le *Cinestesie* di Maurizio Temporin mi guardano di sottecchi. E, di rimando, sorridono. Pescano nella mia testa quello che più e meglio ricordo della cultura cinematografica contemporanea – e per questo non pescano direttamente nella mia coscienza, e di certo non solo nella mia?

Ebbene, mi pescano negli occhi e quel che trovano lo mescolano, se ne fanno beffa divertite. Per questo sorprendono, perché sono lo specchio tutt'altro che deformante del pasticcio che sono, io e la mia forma fatta d'immagini e somiglianze.

Solo a Maurizio Temporin poteva venire in mente di inventarsele, le *Cinestesie*. Perché ho il forte sospetto che sia proprio così, come il Woody Allen col coltellaccio di *Shining* o il Federico Fellini dietro la cinepresa di *Jurassic Park*, che lui guardi me. Eppure voi. Anzi, guardi il mondo. Anzi, ho addirittura il dubbio che le *Cinestesie* siano come lui vive il mondo. Sguazzando nelle sue rappresentazioni, cogliendone sensi, ammicchi e significati per disordinarli. E farci sopra una bella risata.

Capita le opere somiglino all'artista. Nel caso delle *Cinestesie* non credo gli somiglino e basta. Mi sembra proprio esse siano Maurizio Temporin. E, di rimando, sorrido.

Dottor Tempo(rin): esploratore nelle terre parallele dell'immaginario collettivo.

FABIO GUAGLIONE
~~REGISTA di MINE~~ *Il Professore*

Io non mi invento delle storie, semplicemente cerco di portarle nella nostra realtà, da chissà quali altre, nella maniera più fedele possibile. Quando ho visto le Cinestesie del - come lo chiamo io- Dottor Tempo(Rin), ho avuto la conferma definitiva che anche lui fosse un esploratore del multiverso. Di quelli giocosi, arguti e spericolati. Ovvero dei migliori.

Non è da tutti riuscire a "sbirciare" in maniera così lucida e istantanea nelle terre parallele dell'immaginario collettivo. Ma lui riesce a farlo sempre, impegnandosi e divertendosi, mostrandoti il risultato finale dell'opera di ingegno - suo o di altri artisti immaginati con cui condivide evidentemente i meriti - con gli occhi entusiasti di un bambino iperattivo che trova tutto ovvio ma mai banale.

La prima volta che ho visto una sua Cinestesia ho pensato "questa cosa è geniale". Non tanto perchè fosse ottimamente realizzata e paradossalmente perfettamente credibile, quanto per il fatto che non capivo come mai nessuno ci avesse pensato prima.

Il Dottore ci ha visto lungo laddove nessuno aveva posato lo sguardo, come può fare solo chi pensa ed agisce libero da schemi. Creandone di nuovi.

"Io quel Film l'ho visto... ma non mi ricordo bene..."

TIZIANA TROJA
REGISTA

LucidoSottile

Un aggrottarsi di sopracciglia, occhi stretti e rughette sparse attraversano i volti di chi si trova davanti alle Cinestesie di Maurizio Temporin. Sguardi che interrogano l'opera tra una fallace consapevolezza e una spontanea meraviglia. Qualcuno osa addirittura un *"Io questo film l'ho visto... ma non mi ricordo bene..."*, svelando un po' di incertezza, tra le risatine dei presenti. Ma la vittima è inconsapevole dell'inganno. Quel film immaginario, un fake diciamolo, viene immediatamente riposto in un luogo di memoria del cervello che viene comunemente tradotto verbalmente con l'emblematico *"déjà-vu"* , perché quei film, quei registi, quegli attori sapientemente e giocosamente mescolati esistono già, e quantisticamente si materializzano. Manca solo la pellicola a testimoniare il materico. Ma questo non impedirà a ciascuno di noi di "farsi il proprio film", e mai locuzione fu più azzeccata.

Pensate a quante serate con ospiti assonnati e annoiati si risolveranno con una cinestesia. Altro che collezione di farfalle!

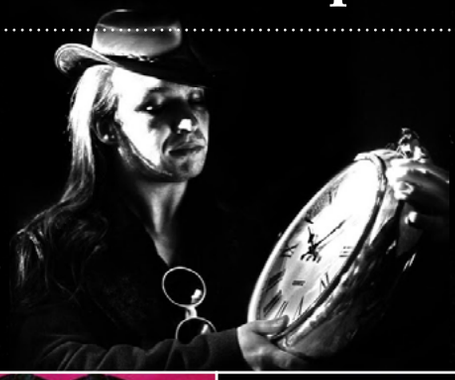
La cinestesia metterà alla prova la nostra fantasia e sarà un esercizio di dedizione al divertimento. Così come per divertimento sono nate le opere di Maurizio Temporin, perché la genialità dell'operazione, scevra da logiche di mercato, fissa nell'arte contemporanea la maestria di un artista che si avvicina ad essa con semplicità, in una maniera talmente naturale e senza sforzo da essere fastidiosamente imbarazzante.

Fottiti Maurizio.

Tiziana Troja *By Daniele Coppi*

Pubblicazioni dallo SpazioTempo(rin)

"Scrivere è il modo
più economico di fare film"
Maurizio Temporin



"Fare film è la forma
più costosa di psicoterapia"
Woody Allen

UNA MOSTRA DI

MAURIZIO TEMPORIN

CINESTESIE

WOODY ALLEN
WES ANDERSON
MICHAEL BAY
FEDERICO FELLINI
ALFRED HITCHCOCK
STANLEY KUBRICK
MARIO MONICELLI
AKIRA KUROSAWA
DAVID LYNCH
HAYAO MIYAZAKI
QUENTIN TARANTINO
LARS VON TRIER

THE SHINING
THE TEXAS CHAINSAW MASSACRE
THE SEVENTH SEAL
JURASSIC PARK
MARY POPPINS
THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW
IL BATMAN
STAR WARS - RETURN OF THE JEDI
HOME ALONE
THE NIGHTMARE BEFORE CHRISTMAS
BREAKFAST AT TIFFANY'S
PRETTY WOMAN

WOODY ALLEN - "The Shining"

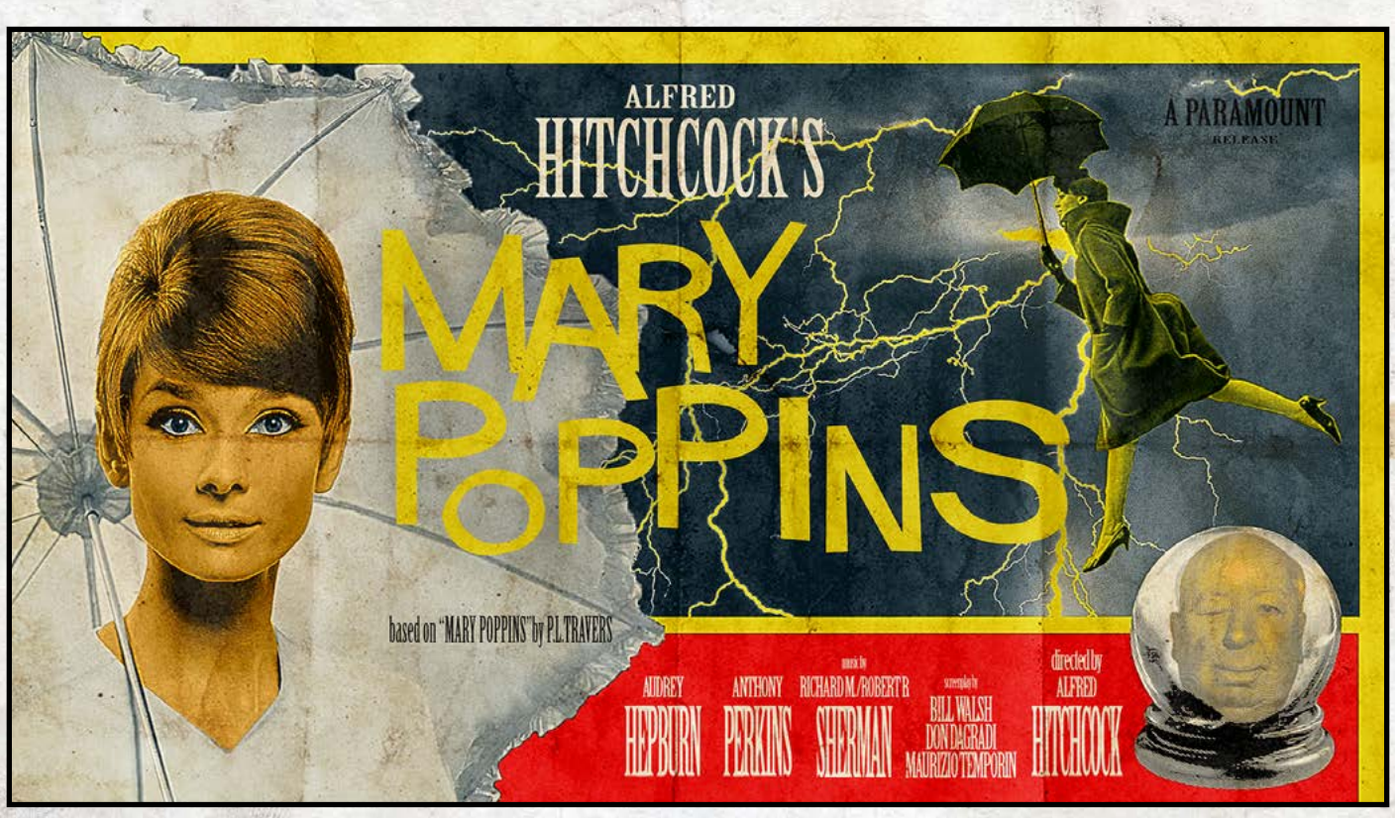
WES ANDERSON - "The Texas chainsaw massacre"

(Non aprite quella porta)

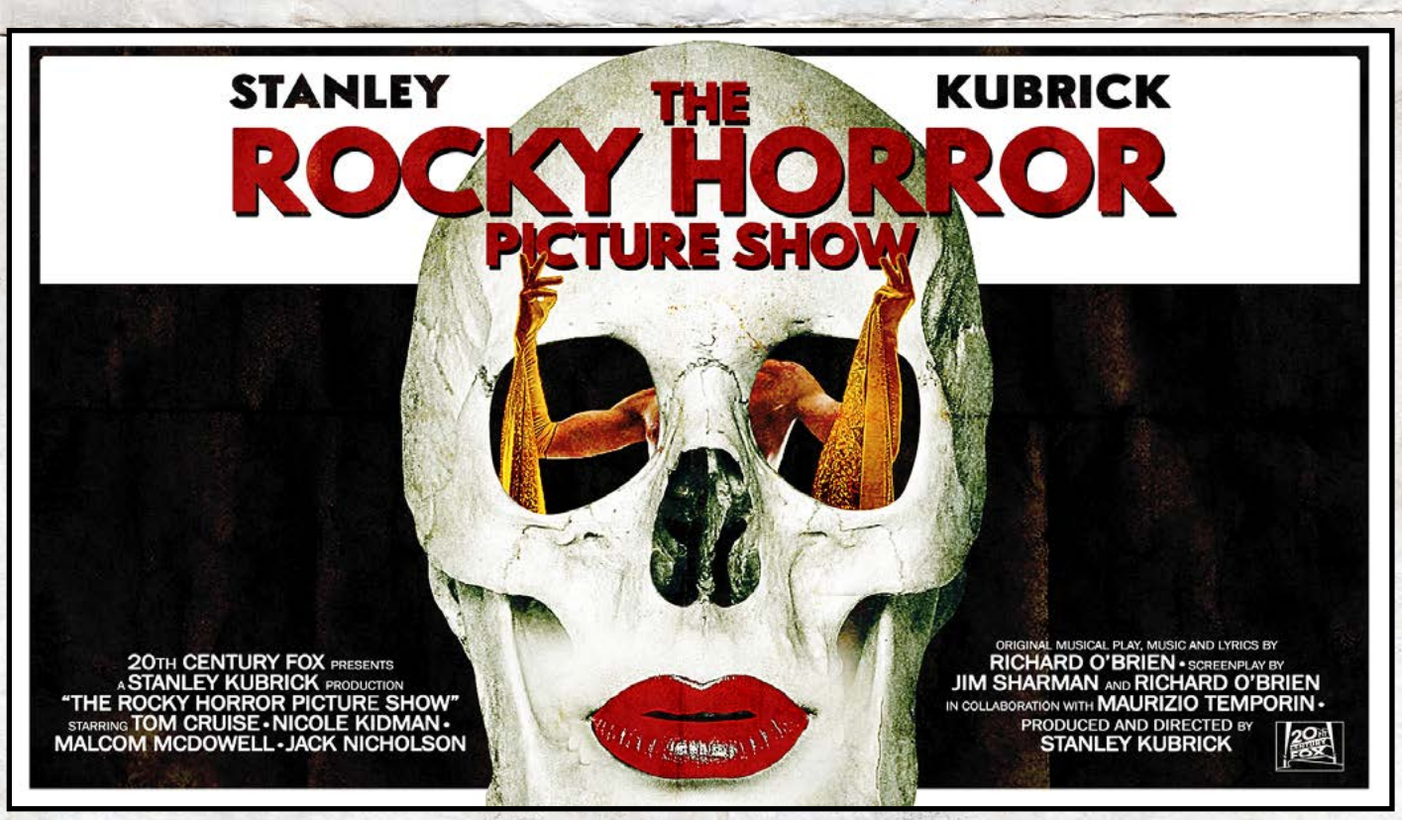
MICHAEL BAY - "The seventh seal"

(Il settimo sigillo)

FEDERICO FELLINI - "Jurassic Park"



ALFRED HITCHCOCK - "Mary Poppins"



STANLEY KUBRICK - "The Rocky horror picture show"

MARIO MONICELLI - "Il Batman"

AKIRA KUROSAWA - "STAR WARS – Il ritorno dello Jedi"

DAVID LYNCH - "Home alone"

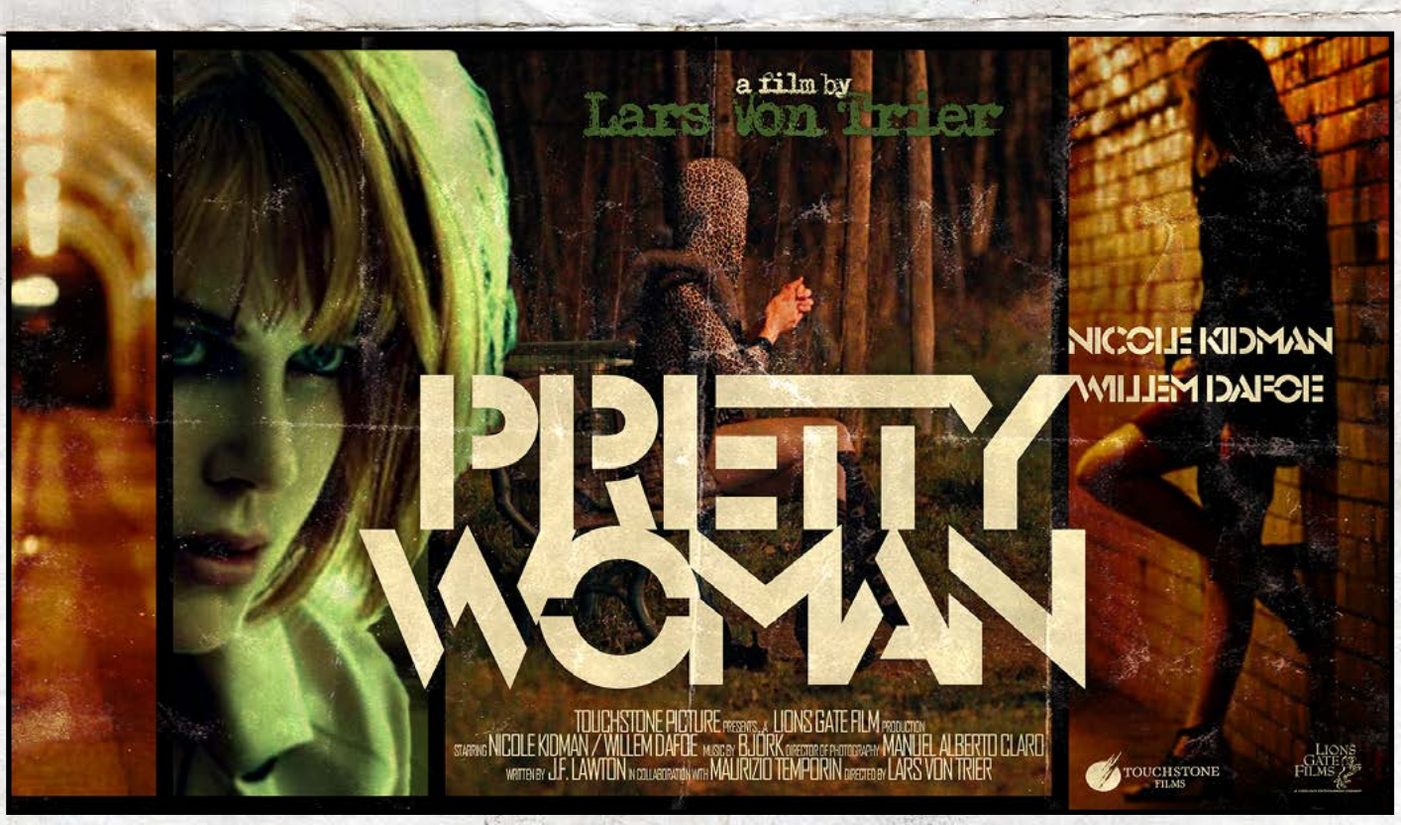
(Mamma ho perso l'aereo)

HAYAO MIYAZAKI - "The nightmare before christmas"

QUENTIN TARANTINO - "Breakfast at Tiffany's"
(Colazione da Tiffany)

PAOLO SORRENTINO - "The witches of Eastwick"
(Le streghe di Eastwick)

ALEJANDRO JODOROWSKY - "Mine"



LARS VON TRIER - "Pretty woman"

WHAT IF SOMEBODY PROMISES YOU A DAY MADE OF 48 HOURS?

OROLOGICA

A FILM BY MAURIZIO TEMPORIN

MOVIE CHROME PRESENTS A FRANCESCA MARTIRE AND VIRGILIO VILLORESI PRODUCTION A FILM BY MAURIZIO TEMPORIN

"OROLOGICA" IN ASSOCIATION WITH KONDOO AND SPAZIO TEMPORIN STARRING EMANUELE BELUFFI ANNAMARIA PERIN ALESSANDRO SUSANI FRANCESCA MARTIRE ELENA DE CAROLIS LUCA ZAMPINI MARCELLO BALBI ARTURO FIGHETTI ANDREINA VALENTE VOICES MARCELLO MURGIA ANDREA LANZA MAURIZIO TEMPORIN

TECHNICAL ADVISOR SIMONE D'ADDAZIO FRANCESCO BENCIOLINI SOUND EFFECTS SUPERVISOR MUSIC BY MARCELLO BRAGADIN EDITED BY MAURIZIO TEMPORIN DIRECTOR OF PHOTOGRAPHY NICOLA MAROGNA

SCENOGRAPHY STEFANO GROSSO ANNC PACUNAYEN MAKE UP ARTIST GIORGIA RIZZARDI CHIARA CASTELLINI LUNA MAGAGNANO EXECUTIVE PRODUCER ANNC PACUNAYEN CO-EXECUTIVE PRODUCERS FRANCESCO GUERRINI BARBARA FATTIZZO

PRODUCED BY FRANCESCA MARTIRE VIRGILIO VILLORESI CO-PRODUCED BY ANDREA MONTANELLI WRITTEN AND DIRECTED BY MAURIZIO TEMPORIN

movie CHROME PRODUCTIONS

UNA MOSTRA DI

MAURIZIO TEMPORIN

MAG

CINESTESIE

WOODY ALLEN
WES ANDERSON
MICHAEL BAY
FEDERICO FELLINI
ALFRED HITCHCOCK
STANLEY KUBRICK
MARIO MONICELLI
AKIRA KUROSAWA
DAVID LYNCH
HAYAO MIYAZAKI
QUENTIN TARANTINO
LARS VON TRIER

THE SHINING
THE TEXAS CHAINSAW MASSACRE
THE SEVENTH SEAL
JURASSIC PARK
MARY POPPINS
THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW
IL BATMAN
STAR WARS - RETURN OF THE JEDI
HOME ALONE
THE NIGHTMARE BEFORE CHRISTMAS
BREAKFAST AT TIFFANY'S
PRETTY WOMAN

MAG / VIA VITANI 31, COMO

WWW.MAGCOMO.IT